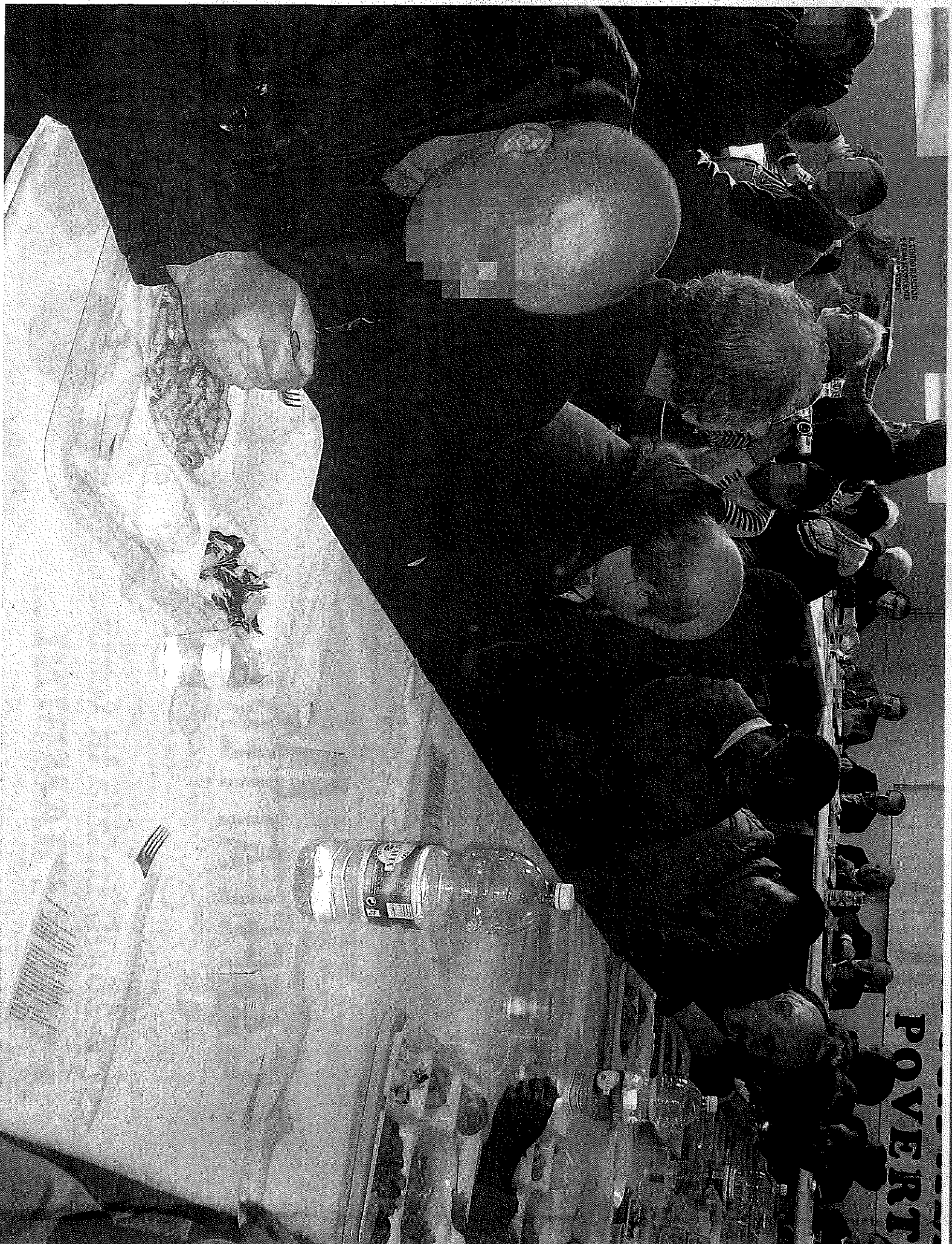


Rimini

DALLA PARTE DEGLI ULTIMI 40 ANNI DI CARITAS



Tante le persone, sia italiane che straniere, che ogni giorno, tutti i giorni dell'anno, si rivolgono alla Caritas per potere avere un pasto caldo

Profughi e richiedenti asilo «Progetti spesso fallimentari»

Nel 2017 sono state 5.238 le persone che si sono rivolte ai centri della Diocesi in forte diminuzione rispetto al 2014 (7.455), soprattutto perché sono calati gli immigrati

RIMINI

Uomini, donne, stranieri, italiani, è l'esercizio della povertà, persone che ogni giorno bussano alla porta della Caritas per chiedere aiuto: dal pasto a un letto per dormire. La struttura diocesana compie 40 anni e ieri mattina in via Isotta ha presentato l'Osservatorio delle povertà.

«Quala mano»

Nel 2017 sono state 5.238 le persone che si sono rivolte ai centri Caritas, in forte diminuzione rispetto al 2014 (7.455), soprattutto perché sono calati gli immigrati. Le cause possono essere tre: aver trovato un impiego, essersi spostati altrove, alcuni non si sono più presentati nel mo-

mento in cui è stato richiesto l'asilo. Il 63% delle persone si era già presentato in passato e mediamente ognuno si è rivolto 8 volte.

A partire dal 2014 è aumentato il numero di uomini (nel 2017 il 53%), si tratta prevalentemente di immigrati tra i 25 e i 44 anni e di italiani tra i 45 e i 64 anni. L'aumento degli uomini è dovuto anche alla crescita della presenza di profughi, rifugiati e richiedenti asilo arrivati un po' da tutta Italia (circa 300). «È evidente che i percorsi legati a un'accoglienza di emergenza sono spesso fallimentari - si legge nell'Osservatorio Caritas - mentre i giovani che sono stati inseriti in progetti quali Sprar, "parrocchie accoglienti", "pro-tetto" o le persone arrivate nei corridoi umanitari, sono ri-

sciti a integrarsi e non hanno avuto necessità dei centri Caritas».

Sono 1.876 gli italiani che si sono rivolti alla Caritas. Se si considera il valore percentuale si passa dal 19% del 2002 al 36% del 2017. Inizialmente erano prevalentemente uomini intorno ai 40 anni, a partire dal 2011 è aumentata la presenza femminile (ora il 43,8%). Gli uomini sono prevalentemente celibi e soli, mentre le donne sono coniugate o nubili e vivono in famiglia. La percentuale tra separati e divorziati è identica per entrambi i sessi (27%). Gli italiani senza dimora sono 520 pari al 27,6%. Il 65% degli italiani che si è rivolti alle Caritas è residente nella provincia di Rimini.

L'ACCOGLIENZA CHE FUNZIONA

«I giovani inseriti fra Sprar e "parrocchie accoglienti" sono riusciti a integrarsi e non hanno avuto necessità dei centri»

LE FAMIGLIE SI SPACCANO

La percentuale tra separati e divorziati è identica per entrambi i sessi (27%). Gli italiani senza dimora sono 520 pari al 27,6%

ni. Se si aggiungono i familiari si arriva a circa 2.600 individui, tra questi 631 sono figli minori conviventi.

Dall'estero

A partire dal 2014 è scesa la presenza degli immigrati ai centri Caritas, il calo più elevato si è registrato nel 2017 con 3.310 persone (pari al 63,2%), mentre il numero più alto fu nel 2011 con 5.295. Tra gli immigrati prevalgono famiglie con figli minori e giovani profughi. Netta diminuzione dei Paesi europei (sono il 47%) e una crescita di oltre 5 punti percentuali dei Paesi africani (che sono arrivati al 46%) (in gran parte marocchini, tunisini, e senegalesi). Sono 88 le nazionalità incontrate nel 2017.